

L'impegno del governo dopo l'incontro con la Federazione Cgil, Cisl, Uil e la Fulc

«La Montedison sospenda i licenziamenti»

Dopodomani la riunione tra i ministri e l'azienda - Il giorno successivo trattativa con i sindacati - Prosegue la mobilitazione - A Porto Marghera migliaia di operai in corteo - Entro il 15 febbraio prossimo il piano di settore

A Priolo una risposta arrogante: «Fuori 1.322 operai»

Dal nostro inviato

PRIOLO - Le farneticazioni delle BR le hanno pubblicate, contrabbando, in prima pagina, per «un gesto d'amore». Invece, solo poche righe, affogate nelle pagine interne, sulla grave offensiva della Montedison...

ROMA - Il governo si è impegnato a chiedere alla Montedison - in un incontro che dovrebbe svolgersi dopodomani a Roma - la revoca della procedura dei licenziamenti...

dergli di bloccare i licenziamenti avvati (che sono, a tutt'oggi, quasi 2.500); 2) varare un piano a medio termine per la chimica (un progetto analogo sarà varato anche per la siderurgia, ha detto il ministro delle Partecipazioni Statali alla fine dell'incontro); 3) qualora si ponesse il problema di ricorrere alla cassa integrazione, il provvedimento verrebbe discusso insieme agli altri problemi del gruppo...

Altre reazioni sindacali sostanzialmente convergenti, così come le riferisce l'agenzia ANSA, quella del segretario confederale Cisl Del Piano («Interlocutorio» l'incontro col governo, la Montedison deve ora fornire la propria risposta), Larizza della Uil («Incontro positivo; ma lo verificheremo quando il governo si incontrerà la settimana prossima con l'azienda»), Trucchi («Se il governo mantiene gli impegni espliciti, il risultato è senz'altro positivo. Sul merito giudicheremo quando conosceremo il piano del governo»).

sta seguendo la linea unitaria decisa dal coordinamento dei delegati del gruppo e della Fulc. Certo, a Marghera la Uil avrebbe volentieri firmato l'accordo aziendale, subendo così il «divide et impera» perseguito dall'azienda (spezzettare la vertenza in un mercato dei posti di lavoro realtà per realtà). Ma la stragrande maggioranza dei lavoratori (e tra loro quelli che in tassa hanno la tessera Uil, e che hanno minacciato di restituirla) ci ha messo inequivocabilmente una pietra sopra. Così ieri, alla manifestazione, hanno parlato dirigenti delle tre confederazioni.

Ma vediamo un po' più nel dettaglio in che cosa consistono gli impegni del governo. In pratica le richieste avanzate dal movimento sindacale sono state accolte. Sono fondamentalmente tre: 1) convocare lo staff dirigente del gruppo di Foro Bonaparte e chie-

dergli di bloccare i licenziamenti avvati (che sono, a tutt'oggi, quasi 2.500); 2) varare un piano a medio termine per la chimica (un progetto analogo sarà varato anche per la siderurgia, ha detto il ministro delle Partecipazioni Statali alla fine dell'incontro); 3) qualora si ponesse il problema di ricorrere alla cassa integrazione, il provvedimento verrebbe discusso insieme agli altri problemi del gruppo...

Altre reazioni sindacali sostanzialmente convergenti, così come le riferisce l'agenzia ANSA, quella del segretario confederale Cisl Del Piano («Interlocutorio» l'incontro col governo, la Montedison deve ora fornire la propria risposta), Larizza della Uil («Incontro positivo; ma lo verificheremo quando il governo si incontrerà la settimana prossima con l'azienda»), Trucchi («Se il governo mantiene gli impegni espliciti, il risultato è senz'altro positivo. Sul merito giudicheremo quando conosceremo il piano del governo»).

sta seguendo la linea unitaria decisa dal coordinamento dei delegati del gruppo e della Fulc. Certo, a Marghera la Uil avrebbe volentieri firmato l'accordo aziendale, subendo così il «divide et impera» perseguito dall'azienda (spezzettare la vertenza in un mercato dei posti di lavoro realtà per realtà). Ma la stragrande maggioranza dei lavoratori (e tra loro quelli che in tassa hanno la tessera Uil, e che hanno minacciato di restituirla) ci ha messo inequivocabilmente una pietra sopra. Così ieri, alla manifestazione, hanno parlato dirigenti delle tre confederazioni.

Ecco i punti principali dell'accordo per il nuovo contratto degli statali

Il riconoscimento delle anzianità pregresse, la prospettiva di introduzione di un premio di produttività e la «omogeneizzazione» normativa tra operai e impiegati - Positivo giudizio dei sindacati - L'intesa ancora da siglare

ROMA - Un passo avanti verso la riforma dell'amministrazione statale, un'innovazione nei trattamenti economico e giuridico nel settore. Questi, in sostanza, i giudizi a «caldo» dei sindacati sull'ipotesi di accordo raggiunta nella notata di giovedì tra la organizzazione sindacale di categoria e il ministro della Funzione pubblica, Daria.

La vertenza per il contratto degli oltre duecento quarantamila lavoratori statali aveva già avuto un «prologo» nell'estate scorsa, con un accordo sulla parte economica, per gli anni 1979-1980. L'ipotesi siglata in sede ministeriale definisce anche

«Una valutazione positiva e senza riserve anche - continuano Lampis e Vetrano - per ciò che riguarda i nuovi criteri in materia di mobilità e trasferimenti del personale. Per l'impegno, inoltre, a rivedere i regimi di orario in un processo di riorganizzazione dei servizi per quei lavoratori, come gli operai, che ancora lavorano per quaranta ore settimanalmente».

mini economici di questo accordo? Da quanto si è appreso la cifra dovrebbe aggirarsi attorno ai 600 miliardi di lire di cui due terzi potranno essere spesi entro l'81 mentre il resto verrebbe dilazionato per tutto l'82.

Vediamo ora, in particolare, alcune voci dell'ipotesi di accordo. Per quanto riguarda l'anzianità pregressa è prevista l'applicazione dell'articolo 25 della legge 312 sugli statali mentre per le carriere si prevedono otto scatti biennali con un incremento dell'8 per cento per ogni scatto.

Una valutazione positiva dell'intesa, che dovrà in questi giorni essere discussa e valutata dalle assemblee dei lavoratori statali è stata data anche dal sindacato autonomo UNSA-Confal.

L'economia soffocata anche dal vuoto di una politica per le campagne

Il governo rinnega gli impegni: «L'agricoltura ha quanto basta»

La discussione della legge finanziaria alla Camera - Protesta dei comunisti per l'assenza del ministro Andreatta

ROMA - «Ogni proposta di ampliamento dei finanziamenti predisposti per l'agricoltura è oggi impossibile, oltre che esiziale», questa frase è del ministro del Tesoro, Andreatta, e l'ha pronunciata alla commissione Agricoltura della Camera che, compiendo un'ampia analisi delle necessità del settore, si è pronunciata, pressoché all'unanimità, per una modifica sostanziale degli impegni contenuti nella legge finanziaria. Il compagno Attilio Esposito, intervenendo ieri in aula proprio sulla legge finanziaria, è partito dalla dichiarazione del ministro per contestare la politica economica del governo che, ha detto, si ostina a considerare il settore primario - quello agricolo - senza alcuna funzione positiva nella lotta all'inflazione, nel superamento delle difficoltà della bilancia dei pagamenti, nel bloccare la crisi economica e nel contribuire a dare avvio ad un nuovo e diverso sviluppo del paese, anche nell'ambito degli impegni comunitari.

Il deputato comunista ha a questo punto posto in evidenza la palese contraddizione fra gli impegni assunti dal governo al momento della sua presentazione alla Camera, e la impostazione per la legge finanziaria e il bilancio 1981, nonché per le proiezioni per il triennio 81-83, che invece penalizzano pesantemente l'agricoltura. Una contraddizione pericolosa per tutta l'economia del paese, che - cifre alla mano - oppone il ministro del Tesoro, finanche al suo collega

del Bilancio, La Malfa, quando questi sostiene che l'obiettivo di politica economica per il 1981 si dovrebbe sostanziare in «guadagni di produttività e in maggiori investimenti». La Malfa valuta che l'Italia nel triennio prossimo dovrà fronteggiare un avanzato petroliero dell'ordine di 90 mila miliardi e un disavanzo agro-alimentare, «se non cambieranno le politiche del nostro paese in questo campo», di almeno 20 mila miliardi di lire a cui aggiungere almeno altri 10 mila miliardi della carta e del legno.

Martedì in lotta i braccianti. Ecco le ragioni dello sciopero

Decine di manifestazioni per la riforma della previdenza agricola, del collocamento e del mercato del lavoro

I braccianti aprono il 1981 con lo sciopero nazionale del 27 gennaio, con decine di manifestazioni pubbliche, per rivendicare che si ponga fine da parte del governo e del padronato ai continui rinvii per l'approvazione delle leggi di riforma della previdenza agricola, del collocamento e del mercato del lavoro.

La decisione di lotta delle tre Federazioni braccianti (Federbraccianti, Fiba e Uiba) raccoglie la legittima protesta di oltre un milione e mezzo di braccianti salariati e tecnici agricoli, che sono stati impegnati in questi anni in dure lotte contro le evasioni contributive e le discriminazioni previdenziali e contro le degenerazioni del mercato del lavoro (caporato) che caratterizzano, insieme, alle violazioni contrattuali, in larghe zone del paese, la condizione nelle quali si svolge il lavoro salariato in agricoltura.

La posizione, comunque, del sindacato non è solo quella di rivendicare la parità, ma si muove su una linea precisa di riforma e di rigoroso accertamento dei diritti dei lavoratori e dei contributi che le aziende devono pagare e per il ripristino del trattamento previdenziale antecedente per i dipendenti dei Censorzi di Bonifica. Perciò accanto alla parità chiediamo:

- 1) l'istituzione dell'anagrafe delle aziende;
2) lo scioglimento dello SCAU e il trasferimento delle sue funzioni all'INPS;
3) il mantenimento del sistema degli elenchi consolidando i processi di riordino e rafforzando i poteri di controllo delle Commissioni di collocamento e dell'INPS. Per il collocamento agricolo attuare modifiche alla legge 83-70 ed interventi per potenziare le

Vincenzo Vasile

a. d. m.



L'indennità integrativa ai pensionati statali. Mi permetto di chiedere il motivo per cui l'indennità integrativa speciale viene attribuita al pensionato in ragione del 50 per cento di quanto viene elargito agli impiegati dello Stato in attività di servizio. Forse perché i pensionati subiscono un aumento del costo della vita in forma ridotta? O forse perché hanno meno bisogno rispetto a coloro che sono in servizio?

Si attendono i nuovi atti di emissione. Poiché le mie condizioni di salute non mi consentono un viaggio a Roma, desidererei avere notizie in merito alla riqualificazione della pensione a me spettante da parte della CPDEL a partire dall'1-1-1973, a seguito dei miglioramenti economici attribuitimi con effetto retroattivo in virtù di una sentenza del TAR della Toscana.

Una proposta che segnaliamo all'INPS. Per noi pensionati al minimo con oltre 15 anni di contributi, il vice presidente dell'INPS, Arvedo Forni, nella sua replica nella «Posta pensionati» al Sig. Marobio conferma che per gli esecutori prelativi interessati dagli organi dell'Istituto e anche per la mancata disponibilità del personale, la individuazione dei pensionati con oltre 15 anni di contributi richiede operazioni laboriose per cui l'applicazione della legge n. 33 del 29 febbraio 1980 avverrà in tempi lunghi.

La domanda è stata respinta. Circa 7 anni fa presentai all'INPS di Salerno la domanda di pensione per invalidità che non mi fu riconosciuta. Fece causa, fui sottoposto a visita peritale e successivamente il mio medico mi disse che il perito aveva depositato la perizia favorevole riconoscendo la mia invalidità superiore all'80%.

Il rimborso delle ritenute erariali. Abbiamo ricevuto da alcuni colleghi di un altro ministero l'invito ad inviare alle nostre rispettive amministrazioni (ministero della P.L.) la domanda di rimborso della legge numero 324 del 27-5-1958, il rimborso delle ritenute erariali prelevate dalla indennità integrativa speciale, accendo presente che la successiva legge del 81-7-1975 n. 364 riguardante sempre la indennità integrativa speciale, non esclude il rimborso della precedente citata legge numero 324.

Pensione minima o supplementare. Dal 6 settembre 1980 al 3 agosto 1981 ho lavorato in una tipografia e sul mio libretto risultano versati 1287 contributi più due anni di servizio militare. Dal 1 gennaio 1981 al dicembre

Andrea Gianfagna. Segretario generale della FEDERBRACCIANTI-CGIL.

Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico.

UNITA' VACANZE. Soggiorni in montagna, mare, lago, fiume, lago, fiume, lago, fiume.

UNITA' VACANZE. Soggiorni in montagna, mare, lago, fiume, lago, fiume, lago, fiume.

UNITA' VACANZE. Soggiorni in montagna, mare, lago, fiume, lago, fiume, lago, fiume.

UNITA' VACANZE. Soggiorni in montagna, mare, lago, fiume, lago, fiume, lago, fiume.